



Unione di Comuni Montana
Lunigiana

Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana
Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

L'identità, i valori e le opportunità di un territorio e la sua
comunità - in equilibrio tra conservazione ed innovazione

Introduzione al Piano Strutturale Intercomunale

Paolo Bestazzoni
Responsabile Ufficio Unico di Piano

Seminario iniziale

Lunedì 21 Gennaio 2019 – Aulla,

Adesione al Bando della Regione Toscana ed erogazione del finanziamento

La Legge Regionale 65/2014:

- prevede che la Giunta Regionale con proprio atto individui forme di incentivazione per favorire la redazione dei piani strutturali intercomunali
- individua la pianificazione d'area vasta quale strumento essenziale per la promozione di politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali con riferimento anche all'esigenza di contrasto al consumo di suolo.

Delibera di Giunta Regionale n.739 del 25/07/2016 Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle unioni di comuni.

Decreto n.7068 del 02/08/2016. Approvazione Bando per la concessione dei contributi regionali per la redazione dei Piani Strutturali Intercomunali art.23 24 LR 65/2014.



DOMANDA DI FINANZIAMENTO per la redazione del piano strutturale intercomunale ai sensi LR 65/2014.

30 settembre 2016

Adesione al Bando della Regione Toscana ed erogazione del finanziamento: contenuti domanda

Priorità specifica

P.S.I. come lo strumento di pianificazione territoriale in grado di esprimere strategie, previsioni ed azioni, per un contesto territoriale geograficamente unitario che, superando la logica comunale orienti e finalizzi le politiche di governo del territorio

Partecipanti/destinatari del progetto

11 comuni su 14 (Obbligatorietà alla funzione associata)

Punti di forza del progetto

La proposta progettuale di PSI, si caratterizza come una sfida di significativa rilevanza tecnico amministrativa, coinvolgendo comuni ricompresi all'interno dell'**Ambito di paesaggio 01 “Lunigiana” del PIT/PPR**, assicurando quindi la sostanziale declinazione alla scala locale dello statuto e delle strategie stabilite a livello regionale

Adesione al Bando della Regione Toscana ed erogazione del finanziamento: contenuti domanda

Composizione «Ufficio Unico di Piano» Strutturale e individuazione dei centri di responsabilità

Responsabile del procedimento del PSI

prima individuato, in forma pro-tempore, nel Dirigente Area Amministrativa dell'Unione dei Comuni), poi coincidente con il responsabile dell'Ufficio Unico di Piano

Da individuare a seguito di selezione per mobilità nell'ambito della P.A

Tecnico referente per il Sistema Informativo Geografico (SIG)

individuato tra il personale da assegnare all'Ufficio Unico di Piano

Tecnico referente per l'amministrazione e la rendicontazione

individuato tra il personale da assegnare all'Ufficio Unico di Piano

Garante dell'informazione e della partecipazione

Da individuare tra i servizi ed il personale già disponibili ed in dotazione all'Unione

Autorità competente in materia di VAS

Adesione al Bando della Regione Toscana ed erogazione del finanziamento: contenuti domanda

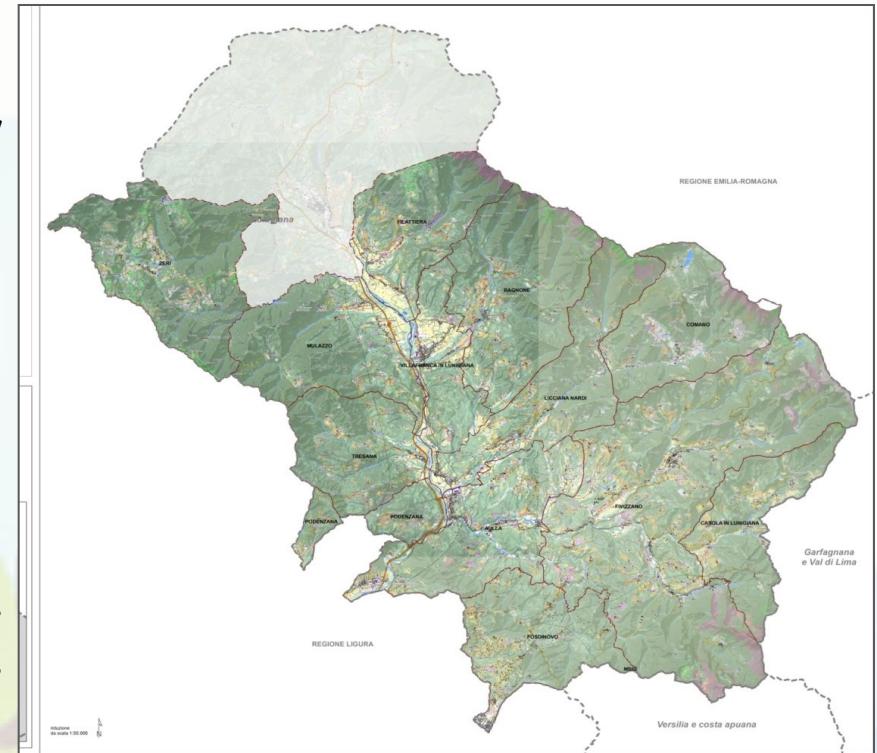
Gruppo di lavoro (consulenti) per la formazione del Piano

- Coordinatore scientifico e consulente generale per la formazione del PSI
 - Incaricato della Redazione delle indagini idrogeomorfologiche e del quadro conoscitivo strutture idrogeomorfologiche
 - Incaricato de lla Redazione del quadro conoscitivo delle trutture ecosistemiche e agroforestali
 - Incaricato della Redazione del quadro conoscitivo. Strutture insediative ed infrastrutturali
 - Incaricato della Redazione del Documento preliminare e del Rapporto Ambientale di VAS
 - Incaricato/i dell'Allestimento del Sistema Informativo Geografico e redazione della cartografia del quadro progettuale
- che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici*
- che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora nonché boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.*
- che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici*

Da individuare a seguito di procedura ad evidenza pubblica

Finalità generali del Piano Strutturale Intercomunale.

- Espressione di una **visione sovralocale**
- **Assegnare all'Unione il ruolo per stimolare attività collaborative** tra le diverse comunità locali, facendo “squadra”.
- **Superare i limiti imposti dai perimetri amministrativi** che talvolta impediscono una definizione coerente ed efficace tra ipotesi di pianificazione locale e effettivi assetti geografico – territoriali (ad esempio quelle volte a definire le determinazioni per le Unità Territoriali Organiche Elementari).
- **Riconoscere gli elementi e le forme di “unitarietà”** (sociale, culturale, ambientale, territoriale, paesistica) per cogliere le coerenti relazioni tra le diverse partizioni geografiche



- **Promuovere attività solidali** tra le comunità locali e forme di **cooperazione sovralocali** (ad esempio quelle volte a riconoscere, gestire e valorizzare il Patrimonio Territoriale e le Invarianti Strutturali).

Quadro di riferimento legislativo

- LR 65/2014 Norme per il Governo del Territorio
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico La Regione Toscana 2015 (deliberazione C.R. n. 37 del 27.3.2015)
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)
- LR 10/2010 e s.m.i Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza
- PAI (Piano Assetto Idrogeologico) del Bacino del fiume Magra
- PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) del Distretto Appennino Settentrionale

Altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

- Piano del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano
- Piano del Parco delle Apuane
- Programma della “Strategia nazionale Aree interne”

Quadro di riferimento legislativo (L.R. 65/2014)

Gli atti di governo del territorio (art.10)

Sono **atti di governo del territorio** gli strumenti della pianificazione, i piani e programmi di settore e gli accordi di programma.

Sono **strumenti della pianificazione territoriale**

- piano di indirizzo territoriale (P.I.T.)
- piano territoriale di coord. provinciale (P.T.C.)
- piano territoriale città metropolitana (P.T.C.M.)
- piano strutturale comunale (P.S.C.)
- **piano strutturale intercomunale (P.S.I.)**

Sono **strumenti della pianificazione urbanistica**

- piano operativo comunale (P.O.C.)
- piani attuativi (P.A.) comunque denominati

Quadro di riferimento legislativo (L.R. 65/2014)

Contenuti del Piano Strutturale Intercomunale (art. 94)

Contenuto e finalità del P.S. intercomunale

Il P.S. intercomunale contiene **le politiche e le strategie di area vasta** in coerenza con il PIT, il PTC delle province di riferimento o il PTM, con particolare riferimento:

- alla **razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità**, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;
- all'attivazione di sinergie per il **recupero e la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale**;
- alla **razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale**;
- alla previsione di forme di perequazione territoriale.

Quadro di riferimento legislativo (L.R. 65/2014)

Ulteriori Contenuti del Piano Strutturale (art.92)

Il P.S. (comunale) si compone del **quadro conoscitivo** e del **quadro progettuale** articolato in:

- **STATUTO DEL TERRITORIO**
- **STRATEGIA DELLO SVILUPPO** (territoriale sostenibile)

Lo **“Statuto del Territorio”** contiene in particolare:

- il **patrimonio territoriale** comunale e le relative **invarianti strutturali**
- la perimetrazione del **territorio urbanizzato**
- la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza
- la cognizione delle prescrizioni del P.I.T. e del P.T.C.
- le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale
- l'adeguamento alla disciplina paesaggistica del P.I.T.
- i riferimenti statutari per l'individuazione delle U.T.O.E. e per le relative strategie

La **“Strategia dello sviluppo”** (territoriale sostenibile) definisce in particolare:

- l'individuazione delle **Unità Territoriali Organiche Elementari** (U.T.O.E.)
- gli obiettivi da perseguire per il governo del territorio e quelli specifici per le U.T.O.E.
- le **dimensioni massime sostenibili** dei nuovi insediamenti (all'interno del territorio urbanizzato)
- i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche (efficienza e qualità) e gli **standard urbanistici**
- le norme per la definizione degli assetti territoriali e la qualità degli insediamenti
- gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale
- gli obiettivi specifici per le azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana
- la localizzazione di interventi e previsioni di competenza regionale e provinciale

LA CONFORMAZIONE ALLA NUOVA LR n. 65/2014

Finalità della nuova legge regionale :

“... lo **sviluppo sostenibile** delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche **evitando il nuovo consumo di suolo**, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future ...”

PRINCIPALI CONTENUTI INNOVATIVI

- (nuova) definizione di “**Patrimonio territoriale**” (articolo 3), inteso come “... l’insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future ...”
- norme e condizioni per il **controllo delle trasformazioni** (articolo 4). In questo quadro “... le trasformazioni (urbanistiche ed edilizie) che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell’ambito del territorio urbanizzato...” (da perimetrare nel P.S.)
- ridefinizione delle “**Invarianti strutturali**” (articolo 5) intese come “... i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle **componenti identitarie e qualificative** del patrimonio territoriale ...”, [...] ovvero **le regole di utilizzazione e trasformazione** dello stesso patrimonio
- ridefinizione dello “**Statuto del territorio**” inteso quale ”... atto identitario della comunità locale, che comprende gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale e le invarianti strutturali, e rappresenta il quadro di riferimento prescrittivo per le trasformazioni contenute negli atti di governo del territorio ...” (articolo 6).

A che punto siamo e il processo di partecipazione

Cosa è stato fatto:

- Nomina del **Garante per l'Informazione e della Partecipazione** per il procedimento di formazione e approvazione del Piano strutturale Intercomunale e nomina dell'**Autorità Competente** in tema di VAS ex art.12 LR 10/2010

Deliberazione di Giunta dell'Unione n.72 del 29.12.2016

- **1° avvio del procedimento del P.S.I.** (per i comuni di Aulla, Bagnone, Casola in L., Comano, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in I.) **ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 23 c. 5 LR65/2014**

Deliberazione di Consiglio dell'Unione n.27 del 29.12.2016

- modifica allo Statuto dell' Unione per l'integrazione dello stesso di due ulteriori funzioni **fondamentali**, quali la **pianificazione strutturale intercomunale** e i procedimenti inerenti il vincolo paesaggistico

Deliberazione di Giunta dell'Unione n.40 del 24.06.2017

A che punto siamo e il processo di partecipazione

Cosa è stato fatto:

- **Formale costituzione dell'Ufficio Unico di Piano** per la redazione del PSI e rilascio pareri in materia di vincolo paesaggistico con approvazione bando per selezione personale proveniente dai Comuni.

Deliberazione di Giunta dell'Unione n.45 del 11.07.2017

- **2°avvio del procedimento del P.S.I.** (in virtù delle sudette modifiche statutarie e con la conseguente adesione da parte dei Comuni di Zeri e Fivizzano, alla redazione P.S.I) perfezionamento e integrazione dell'atto di avvio

Deliberazione di Consiglio dell'Unione n.20 del 21.08.2017

I contenuti e gli elaborati dell'Avvio del procedimento

Unione di Comuni Montana Lunigiana

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE Documento di "Avvio del procedimento" (Articoli 17 e 31 L.R. 65/2014 – Articolo 21 P.I.T./P.P.R.)

INDICE

| | |
|---|----|
| Premessa. Ragioni e motivazioni del Piano Strutturele Intercomunale (PSI) | 5 |
| 1. QUADRO DI ORIENTAMENTO E RIFERIMENTO GENERALE | 6 |
| 1.1. Le principali innovazioni legislative in materia di pianificazione comunale | 6 |
| 1.2. I contenuti e le forme del Piano Strutturele nella nuova legge regionale | 9 |
| 1.3. I contenuti ed il procedimento del Piano Strutturele Intercomunale (PSI) | 12 |
| 1.4. Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e Piano Paesaggistico (PPR) regionale | 13 |
| - Scheda ambito di paesaggio n. 1 "Lunigiana" | 15 |
| - Beni paesaggistici formalmente riconosciuti | 16 |
| 1.5. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) provinciale | 17 |
| 2. QUADRO CONOSCITIVO ED INTERPRETATIVO PRELIMINARE | 20 |
| 2.1. La caratterizzazione del contesto territoriale interessato | 20 |
| 2.2. Il Quadro conoscitivo preliminare di riferimento | 22 |
| 2.3. Le ulteriori ricerche da svolgere (Quadro conoscitivo definitivo) | 23 |
| - Il monitoraggio, le analisi e l'interpretazione della pianificazione comunale | 25 |
| - Ricognizione e caratterizzazione dei "morphotipi" del PIT/PPR | 26 |
| 2.4. La proposta di preliminare identificazione del "Patrimonio Territoriale" | 27 |
| 2.5. Il metodo ed criteri di "Perimetrazione del Territorio urbanizzato" (e rurale) | 31 |
| 2.6. La costituzione del "Sistema Informativo Geografico" (S.I.G.) locale | 35 |

Articolazione Documento di Avvio del procedimento

- **quadro di riferimento** (legislativo, regolamentare e pianificatorio) entro cui si deve formare e conformare lo strumento di pianificazione (capitolo 1);
- **quadro conoscitivo preliminare** (appositamente allestito per l'avvio formale del procedimento); modalità e le metodologie **di definizione del Quadro conoscitivo e interpretativo definitivo** per orientare la fase propositiva (capitolo 2);
- **contenuti progettuali preliminari** che, partendo da una prima considerazione dello stato della pianificazione comunale vigente e della disciplina della pianificazione territoriale sovraordinata, delineano **le finalità e gli obiettivi per la redazione del successivo Quadro progettuale del piano** (capitolo 3);
- **modalità di organizzazione dell'Ente territoriale competente alla formazione del piano** e i contenuti essenziali che devono parallelamente caratterizzare il relativo processo di socializzazione (comunicazione, informazione, partecipazione) (capitolo 4).

I contenuti e gli elaborati dell'Avvio del procedimento

| | |
|--|----|
| 3. QUADRO PROPOSITIVO (PROGETTUALE) PRELIMINARE..... | 35 |
| 3.1. Lo stato della pianificazione (territoriale e urbanistica) comunale | 35 |
| 3.2. Indirizzi per le politiche, Obiettivi di qualità e Direttive del PIT/PPR..... | 37 |
| 3.3. Obiettivi del PTC per il Sistema territoriale della Lunigiana..... | 42 |
| 3.4. Un territorio in equilibrio tra conservazione e innovazione (Strategie per il PSI)..... | 44 |
| 3.5. Altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale | 46 |
| - Piano del Parco delle Alpi Apuane..... | 46 |
| - Piano di Parco dell'Appennino Tosco – Emiliano | 46 |
| - Programma delle "Sbreccia nazionale Aree interne" | 54 |
| 4. QUADRO ORGANIZZATIVO E DI PARTECIPAZIONE..... | 58 |
| 4.1. Il programma di lavoro e l'articolazione del processo di pianificazione | 58 |
| 4.2. Il gruppo di lavoro e ufficio di Piano..... | 62 |
| 4.3. I rapporti interistituzionali e il processo di partecipazione locale | 65 |
| 4.4. Eni, organi istituzionali e soggetti interessati e/o competenti | 67 |

Altri elaborati di avvio del procedimento

- Quadro Conoscitivo preliminare. Estetti grafici e cartografici
- Documento preliminare di VAS (e relativi allegati tecnici)

La partecipazione

Nel caso della formazione del PSI della Lunigiana, l'attuazione di un efficace processo partecipativo richiede di distinguere opportunamente le modalità di conduzione del processo partecipativo tra due componenti fondamentali (che dovranno essere coinvolte con forme e modalità necessariamente separate e diversamente articolate):

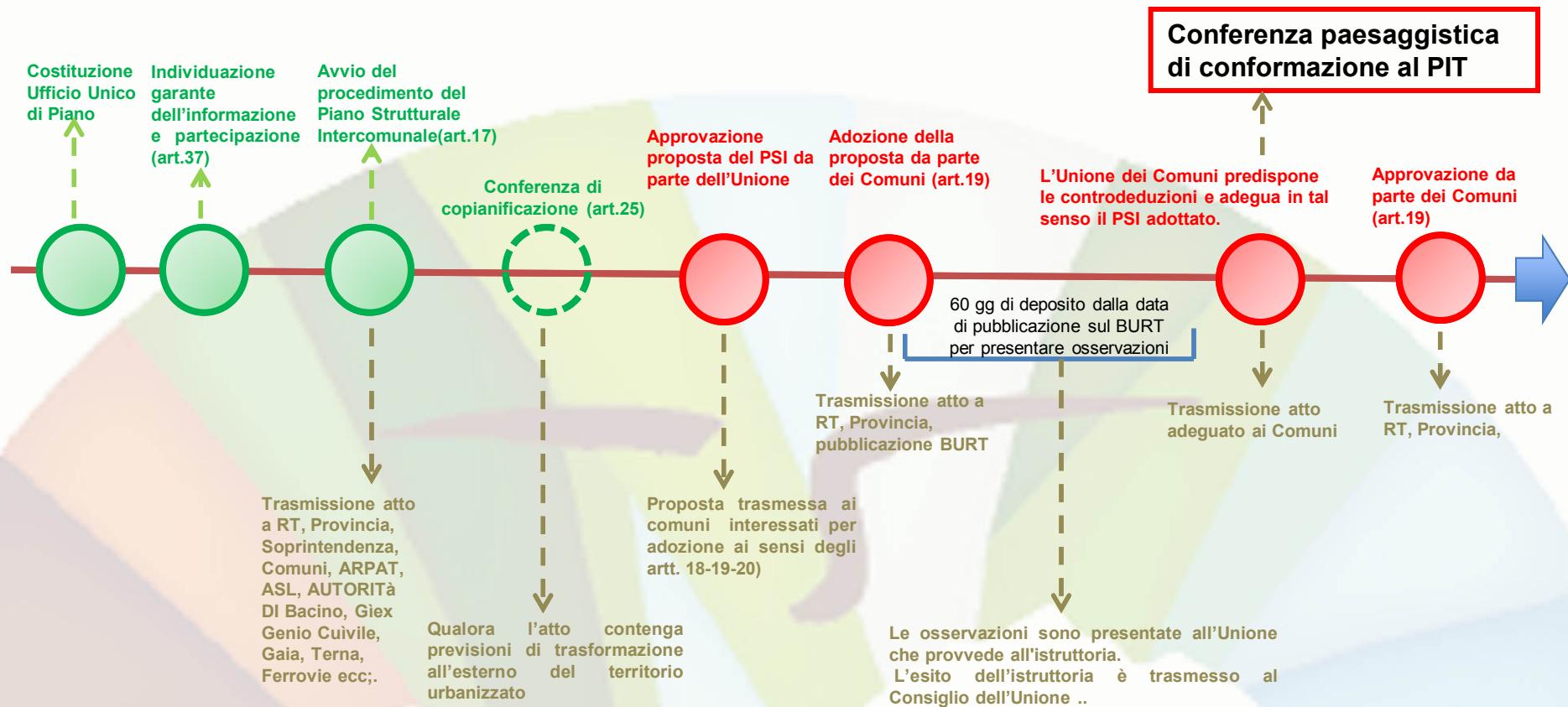
➤ ***I soggetti istituzionali: organi istituzionali dell'Unione dei Comuni e organi istituzionali*** comunali (giunte e consigli comunali), nonché altri enti pubblici di governo e gestione del territorio, agenzie territoriali, servizi statali e regionali decentrati;

➤ ***Gli altri soggetti interessati: ovvero parti sociali (associazioni sindacali, rappresentanti di*** categorie economiche, sociali, politiche), gruppi di espressione della società civile (*associazioni di volontariato, pubbliche assistenze, associazioni culturali, ambientaliste ed espressione di specifici interessi o attenzioni*)

Sito Istituzionale alla formazione del Piano, con particolare attenzione per il costante aggiornamento del “Calendario” della partecipazione, la consultazione degli elaborati e i materiali tecnico informativi di quadro conoscitivo ed interpretativo e quindi della proposta progettuale, unitamente a quelli del processo di VAS, la pubblicazione dei diversi contributi pervenuti, anche mediante la predisposizione del “Forum on-line” con mail dedicata.

La “Conferenza permanente dei Sindaci” (coincidente con la Giunta dell'Unione)

Procedimento di formazione del Piano Strutturale (art.23)



Il piano strutturale intercomunale diventa efficace con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), effettuata a cura dell'ente responsabile della gestione associata, dell'avviso dell'avvenuta approvazione da parte dei comuni associati

Il piano strutturale intercomunale sostituisce, per i rispettivi territori, il piano strutturale dei comuni. Qualora non sia approvato da uno o più comuni, esso non acquista efficacia per i rispettivi territori.